

*Gli Statuti di Castelsardo (Castelgenovese): saggio di una nuova edizione critica**

di Giovanni Lupinu e Sara Ravani

0. Nel panorama dei documenti medievali in lingua sarda, e in particolare tra i codici legislativi del XIV secolo, un posto certamente importante è occupato dai cosiddetti *Statuti di Castelsardo*, che si datano al 1334-36.¹ Mette subito conto rimarcare che, allo scopo di identificare questo testo, dal punto di vista storico sarebbe più appropriato discorrere di *Statuti di Castelgenovese* (o, con grafia separata, *Castel Genovese*), come peraltro fanno diversi studiosi, impiegando il toponimo cui il borgo costiero della Sardegna nord-occidentale era associato al tempo della loro emanazione, a opera di Galeotto Doria.² Tuttavia, preferiamo impiegare la denominazione *Statuti di Castelsardo* (d'ora in avanti *StCast*) perché legata al titolo del contributo di Enrico Besta che ha consegnato l'edizione del testo rimasta sino a oggi di riferimento.³

* Il presente contributo rientra nel progetto *Gli Statuti di Castelsardo: studio filologico e linguistico*, presentato e finanziato nell'ambito del “Bando competitivo Fondazione di Sardegna – 2016 per progetti di ricerca con revisione tra pari”, indetto presso l’Università degli Studi di Sassari. Circa l’attribuzione delle diverse parti del lavoro, si specifica che il *Glossario* è opera di Sara Ravani, mentre le restanti sezioni (introduzione, nota al testo ed edizione del documento) sono state realizzate da Giovanni Lupinu.

¹ Cfr. E. BESTA, *Intorno ad alcuni frammenti di un antico statuto di Castelsardo*, Modena 1899, estratto dall’«Archivio giuridico “Filippo Serafini”», N.S. III/2 (dell’intera collezione LXII/2), pp. 11-12: l’autore muove dalla considerazione che al cap. CCIX degli *StCast* pare di scorgere un cenno a una tregua coi marchesi Malaspina e con Sassari, che si ebbe dopo il 1334, e sempre per ragioni storiche, legate ai rapporti coi conquistatori catalano-aragonesi, non si spinge oltre il 1336. Gli argomenti portati da Besta sono stati condivisi da diversi autori: si vedano, ad es., A. SOLMI, *Studi storici sulle istituzioni della Sardegna nel Medioevo*, a cura di M.E. Cadeddu, Nuoro 2001 (1917¹), p. 347, n. 813 e, più recentemente, E. BLASCO FERRER, *Crestomazia sarda dei primi secoli*, 2 voll., Nuoro 2003, vol. I, pp. 190-191. Questa attribuzione cronica trova un qualche conforto nel fatto che lo speciale *Leonardu*, menzionato nel cap. CCXXI degli *StCast*, compare pure in un documento dell’Archivio della Corona di Aragona di Barcellona redatto a Castelgenovese il 6 aprile 1331, *sub portico apothece speciarie Leonardi Speciarii* (cfr. A. SODDU, *La signoria dei Doria, in Castelsardo. Novecento anni di storia*, a cura di A. Mattone e A. Soddu, Roma 2007, pp. 235-267, a p. 264, n. 149).

² All’interno degli *Statuti* è impiegata diffusamente la denominazione *Castellu* (o, in un caso, *Castedu*) *ianuensi*. Matteo Villani poi, ad es., nella sua *Cronica* menziona *Castello Genovese*: cfr. M. VILLANI, *Cronica. Con la continuazione di Filippo Villani*, a cura di G. Porta, 2 voll., Parma 1995, l. 3, cap. 80 (ricavo l’informazione dal *Corpus OVI dell’Italiano antico*: <http://gattoweb.ovl.cnr.it>). Si veda anche A. SODDU, *La signoria dei Doria* cit. n. 1: qui, fra le altre cose, si rammenta che «[i] più antichi documenti attestanti l’esistenza di Castelgenovese datano agli anni 1272-74, mentre la prima testimonianza certa del dominio dei Doria è addirittura del febbraio 1282, allorché Brancaleone Doria vendette a Corrado Malaspina Castelgenovese, Casteldoria e l’ex distretto (*curatoria*) di Anglona, ricomprando nello stesso anno i due castelli per il prezzo di 9.300 lire» (pp. 239-240).

³ Cfr. E. BESTA, *Intorno ad alcuni frammenti di un antico statuto di Castelsardo* cit. n. 1. Si vedano anche G. ZIROLLA, *Statuti inediti di Castel Genovese*, Sassari 1898 e D. CIÀMPOLI, *Gli Statuti di Galeotto d’Oria per Castel Genovese*

Già in passato, riguardo alla realizzazione del progetto *ATLISOr* (*Archivio Testuale della Lingua Sarda delle Origini*),⁴ abbiamo avuto modo di illustrare i problemi posti dalla qualità molto diseguale delle edizioni disponibili dei testi sardi medievali. In questo senso, gli *StCast* erano subito apparsi emblematici, in certa misura:

Difficoltà e dubbi maggiori sono sorti per i frammentari *Statuti di Castelsardo* [...] pubblicati da Enrico Besta [...] in modo sciatto, con errori di calibro differente che si palesano, già a un primo esame, sotto forma di numerose lezioni sospette: una verifica a campione del manoscritto, custodito presso la Biblioteca Universitaria di Sassari, ha poi confermato quanto sia accidentato il testo restituito dall'illustre storico del diritto italiano. Simili insidie ci hanno fatto ponderare a lungo l'inclusione o meno di questo lavoro nel nostro corpus: alla fine si è optato per accoglierlo, considerata soprattutto l'importanza storico-giuridica dello statuto castellanese, ma nella scheda bibliografica associata si avverte chiaramente l'utente che il relativo materiale linguistico va utilizzato con cautela. La soluzione ottimale, è certo, sarebbe stata quella di predisporre una nuova edizione del documento a uso interno, ma lo stato di conservazione del manoscritto, che presenta diffusamente l'inchiostro evanito, ha reso di fatto impraticabile tale opzione in tempi compatibili con lo sviluppo del progetto (e si tratta, comunque, di un impegno arduo anche in assoluto): è stato perciò giocoforza limitarsi a riscontrare sul codice soltanto le lezioni più incerte, intervenendo in una serie di casi e segnalando le correzioni nelle note associate al testo.⁵

Va anche segnalato che, in tempi più vicini a noi, Eduardo Blasco Ferrer ha posto rimedio in piccola misura alle mende del lavoro di Besta nella sua *Crestomazia sarda dei primi secoli*, ove sono stati ripubblicati i capp. 190-199 del nostro codice legislativo:⁶ questo intervento non ha fatto altro che rimarcare l'urgenza di predisporre un'affidabile edizione critica del testo, lavoro cui abbiamo atteso nel corso degli ultimi due anni, con la collaborazione di Sara Ravani per il glossario. Tra breve il testo da noi fissato sarà fruibile e interrogabile anche su *ATLISOr*; in questa sede, diamo un saggio dell'edizione critica e, in particolare, pubblichiamo i capp. dal XLVII (frammentario, con cui si apre il manoscritto) al LXVI (anch'esso

ne' *Frammenti di un Codice sardo del secolo XIV*, in «La Bibliofilia», VIII/6 (set. 1906), pp. 201-216; VIII/7-8 (ott.-nov. 1906), pp. 282-285; VIII/9 (dic. 1906), pp. 346-347; VIII/10-11 (gen. 1907), pp. 394-395; IX/1-2 (apr.-mag. 1907), pp. 55-57; IX/3 (giu. 1907), pp. 110-111; IX/4-5 (lug.-ago. 1907), pp. 178-179; IX/6-7 (set.-ott. 1907), pp. 249-250; IX/8 (nov. 1907), pp. 300-301; IX/9 (dic. 1907), pp. 345-346. Quest'ultimo lavoro, prescindibile per la trascrizione del testo, presenta tuttavia utili facsimili delle carte del codice.

⁴ Il corpus *ATLISOr* è la prima banca dati di testi del sardo antico, a cura di G. Lupinu, consultabile all'indirizzo internet <http://atlisorweb.ovi.cnr.it>. Si vedano anche G. LUPINU, *Un corpus informatizzato per il sardo antico*, in «Bollettino di Studi Sardi», 8 (2015), pp. 35-52, e M. FORTUNATO, S. RAVANI, *L'informatica al servizio della filologia e della linguistica sarda: il corpus ATLISOr (Archivio Testuale della Lingua Sarda delle Origini)*, ivi, pp. 53-90.

⁵ Cfr. G. LUPINU, *Un corpus informatizzato per il sardo antico* cit. n. 4, pp. 39-40.

⁶ Cfr. E. BLASCO FERRER, *Crestomazia sarda dei primi secoli* cit. n. 1, vol. I, pp. 189-190.

frammentario), ossia le prime tre carte del codice manoscritto di cui daremo notizia più avanti.

1. A modo di nota al testo, ci limitiamo a segnalare qui solo alcuni fatti che paiono essenziali. Gli *StCast* sono trāditi da un unico codice manoscritto membranaceo, vergato presumibilmente nella seconda metà del XIV sec.⁷ e custodito presso la Biblioteca Universitaria di Sassari (Manoscritti, 3), pervenutoci mutilo di numerose carte: principia infatti dalla porzione del cap. XLVII con cui si apre la c. 1r e si interrompe con il cap. CCXLIII (CCXLIV nell'edizione Besta) nella c. 11v, secondo la numerazione originaria in minio dei capitoli; segue poi un frammento minimo della c. 12, con tracce di scrittura a inchiostro rosso visibili sul verso. Fra la c. 3v e quella che si mostra a noi come 4r manca un numero non precisabile di carte che contenevano i capitoli che vanno dalla parte finale del LXVI a quella iniziale del CLI. Come è stato già osservato, «la fascicolazione originaria è stata snaturata» con il restauro del codice operato a San Pietro di Sorres nel 1970.⁸ Tuttavia, secondo Besta,

Originariamente [il codice] dovette esser formato di tre quaternioni o piuttosto quinternioni di fogli pergamenei di mm. 320 x 215: a noi rimase pur troppo l'ultimo quinternione soltanto, incompleto anch'esso per la mancanza del primo e dell'ultimo foglio cagionata evidentemente dalla perdita di una membrana, e tre fogli di uno dei precedenti. Tra questi il primo conserva ritagli di un rubricario in minio che doveva, sembra, trovarsi all'inizio del codice [...] I tre fogli staccati, che dunque appartenevano probabilmente al primo quinternione, comprendono i capitoli XLVII-LXVI, il primo e l'ultimo frammentari; il quinternione finale i capitoli CLI-CCXLIV, il primo e l'ultimo del pari incompleti.⁹

Per informazioni più puntuali sul codice, rinviamo alle numerose descrizioni date dai diversi studiosi che hanno avuto a che fare con esso:¹⁰ qui ci limitiamo ad

⁷ *Ivi*, p. 191. In precedenza, già Besta supponeva che il nostro codice fosse stato scritto sullo scorciò del XIV sec.: E. BESTA, *Intorno ad alcuni frammenti di un antico statuto di Castelsardo* cit. n. 1, p. 4.

⁸ Cfr. *Manoscritti e lingua sarda*, a cura di C. Tasca, Cagliari 2003, p. 45 e nota 1.

⁹ E. BESTA, *Intorno ad alcuni frammenti di un antico statuto di Castelsardo* cit. n. 1, pp. 4-5 (ove si ricorda pure che «[l]e rubriche, le quali per lo più non fanno che ripetere le prime parole del capitolo né si preoccupano di renderne sommariamente il contenuto, sono in minio come le lettere iniziali delle singole disposizioni dello statuto»). Si è già avuto modo di osservare che quello che nell'edizione Besta è il cap. CCXLIV figurerà nella nostra edizione come cap. CCXLIII. Sorge poi il dubbio che il frammento della c. 12 a noi pervenuto, con tracce di scrittura a inchiostro rosso visibili sul verso, sia ciò che resta del rubricario di cui discorre Besta. Cfr. pure D. CIÀMPOLI, *Gli Statuti di Galeotto d'Oria per Castel Genovese ne' Frammenti di un Codice sardo del secolo XIV*, in «La Bibliofilia», VIII/6 (set. 1906), cit. n. 3, p. 202.

¹⁰ Si veda, in particolare, *Manoscritti e lingua sarda* cit. n. 9, p. 45: «Codice membranaceo; guardie membranacee; cc. II, 12, II, cartulazione recente a matita (1-12); dimensioni mm. 330 x 230 (c. 1). Fascicolazione non rilevabile. Rigatura eseguita a secco. Specchio rigato 30[205]80 x 20[70(10)70]44. Linee di scrittura variabili da 36 a 37. Testo su due colonne (cc. 1-9) e a piena pagina (cc. 9-11); scrittura semigotica, unica

aggiungere che tutte le carte presentano 36 linee di scrittura, a eccezione della 9v, che ne ha 37; inoltre, il testo delle cc. 1-9r si dispone su due colonne (indicate da noi come *a* e *b*), mentre nelle cc. 9v-11 è organizzato a piena pagina.

La trascrizione è stata condotta direttamente sul manoscritto, con l'ausilio costante della lampada di Wood, date le condizioni diffusamente deteriorate del supporto membranaceo, tali anche all'inizio del secolo scorso, come segnalavano Besta e Ciàmpoli. Il primo, in particolare, scriveva:

Anche quei pochi frammenti sono giunti a noi in stato di conservazione veramente deplorevole. La pergamena non abbastanza digrassata impedì l'aderir dell'inchiostro: difatti in certi luoghi è perfettamente scomparso, in molti altri a pena si riesce a rinfrescarlo con l'aiuto di reagenti. Di tutto quanto è dato leggere io credo però di poter garantire una esatta e scrupolosa trascrizione: a togliere il pericolo che nel decifrare i punti più corrosi potesse nuocere la prevenzione subiettiva servì la collazione fatta della copia sull'originale in compagnia dell'egregio bibliotecario Bonazzi, che gentilmente si prestò alla noia e alla fatica di tal lavoro, non meno di me premuroso di fermare colla stampa l'importante documento.¹¹

Alla luce delle affermazioni di Besta, riesce più agevole comprendere ciò che scriverà Ciàmpoli pochi anni più tardi, a proposito del manoscritto: «macchie di reagenti troppo forti ne offendono, ne oscurano e traforano la scrittura, senza contar lo strappo angolare a pag. I; ricalcature di frasi e di periodi interi talora ne deturpano o ne sconcianno il senso».¹²

mano per il testo, note marginali e postille di mani non coeve. Iniziali semplici e ornate, un'iniziale zoomorfa del XIX secolo (c. Ir). Legatura in pergamena floscia (1970). Restaurato presso il laboratorio di restauro del libro di San Pietro di Sorres a Borutta». Alcune indicazioni meriterebbero una migliore messa a fuoco: ad es., a noi pare che nella c. 7vb, a partire dal cap. CXCIII, cambi la mano, che poi nella c. 8r torna a essere la stessa che aveva vergato i capitoli precedenti. Si veda inoltre la scheda relativa al nostro manoscritto presente in *Manus Online*: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=47693. Utile è pure la descrizione del codice data, all'inizio del secolo scorso, da D. Ciàmpoli, *Gli Statuti di Galeotto d'Oria per Castel Genovese ne' Frammenti di un Codice sardo del secolo XIV*, in «La Bibliofilia», VIII/6 (set. 1906), cit. n. 3, pp. 202-203. Con Besta, infine, giova rammentare che «nei margini dello statuto troviamo note di varie mani del secolo decimoquinto e decimosesto, le quali accennano a quando a quando il contenuto dei singoli capitoli a mo' di *notabilia*. Da ciò possiamo indurre che certe disposizioni di esso avevano anche allora una importanza pratica: accanto ad altre invece sta, pare, il segno dell'*obiit*. Del resto il lungo uso che ne fu fatto risulta pure da ciò che si dovette a diverse riprese rinfrescare lo scritto: e pur troppo il ricalcatore fu così dotta persona che spesso fraintese e sciuò il pristino testo: onde nuovi errori vennero ad aggiungersi a quelli commessi dal primo trascrittore» (E. BESTA, *Intorno ad alcuni frammenti di un antico statuto di Castelsardo* cit. n. 1, p. 5).

¹¹ E. BESTA, *Intorno ad alcuni frammenti di un antico statuto di Castelsardo* cit. n. 1, p. 6. Certamente alcune sezioni del documento furono meglio leggibili per Besta che per noi, e la spiegazione sta forse, o probabilmente, nell'uso di quei reagenti per 'rinfrescare' l'inchiostro di cui lo studioso riferisce nel passo appena citato.

¹² D. CIÀMPOLI, *Gli Statuti di Galeotto d'Oria per Castel Genovese ne' Frammenti di un Codice sardo del secolo XIV*, in «La Bibliofilia», VIII/6 (set. 1906), cit. n. 3, p. 202.

Per l'edizione del testo, in generale, abbiamo adottato criteri conservativi, sicché i nostri interventi sono limitati alle seguenti operazioni:

1) divisione delle parole. In particolare, riguardo alle combinazioni di preposizione con articolo determinativo, segnaliamo che si troveranno a testo con grafia separata (es. *pro sa* “per la”), salvo nei casi in cui si abbia geminazione grafica di *s* (es. *assu* “al”);

2) inserimento delle maiuscole e minuscole, della punteggiatura e degli apostrofi;

3) notazione degli accenti nei seguenti casi: *ciò*, *ciò*, *né*;

4) distinzione fra *u* e *v* secondo l'uso moderno;

5) separazione dei clitici col trattino (es. *faguer-lu*), mentre il punto in alto è stato impiegato solo in un caso, per segnalare un'assimilazione: *intenda·si* (1rb.4) da *intendat·si*;

6) scioglimento delle abbreviature fra parentesi tonde: si osservi che la nota tironiana è sciolta sempre con (*et*), mentre il *titulus* davanti a labiale sempre con (*m*).

In sottolineato è dato il testo di lettura problematica, mentre fra parentesi quadre [] si trovano, in tondo, le integrazioni rese necessarie da lacuna meccanica; il corsivo all'interno delle parentesi quadre indica invece porzioni di testo che Besta fu in grado di leggere, mentre per noi si sono rivelate illeggibili, anche con la lampada di Wood. Fra parentesi uncinate < > si trovano le integrazioni congetturali dell'editore quando il testo non presenta lacuna meccanica.

Le note presenti nel testo in apice rinviano all'apparato in calce a ciascun capitolo (in corpo più piccolo), ove diamo conto dei fatti apparsi più rilevanti: si osservi, in particolare, che la sigla *B.* rimanda all'edizione di Besta.

[.XLVII.] /1ra/ -ditore¹ faguer stimare ad r(exi)one / de duos denaris sa dicta poss(essi)on(e) / i(n)fine ad integra satisfacione des/su dictu debitu, no(n) obstante su /5/ capidulu dessas istimas ad icu/stu p(rese)nte capidulu, salvas² semp(er) / sas rexion(e)s de cudos qui loxi s(un)t / megius s(e)c(un)du su capidulu qui / narat <qui cusse> qui est plus megius /10/ in su t(em)p(u)s est plus megius i(n) / sas resion(e)s.

¹⁾ Verosimilmente cre-]///ditore. ²⁾ salvos ms., B.

Si alcuna p(er)sona / debet recivere dae alcuna p(erson)e¹ / .XLVIII. Ite(m), si alcuna p(erson)a deberet recive(r)², dae / alcun(a) atera³ p(erson)a qui no(n) possediret /15/ alcuna qua(n)tidade⁴ de pecunia, p(er) in/strumentu ov(er) policia ov(er) sença, (et) / boleret faguere istaxire sa pecunia / ov(er) atera cosa qui ess(er)et dessu debi/tore, poçat stasire (et) issu stasime(n)/20/tu duret p(er) dies XV. (Et) si infra dies / XV cusse⁵ p(er) issu qual(e) ess(er)et f(a)c(t)u su / staximentu no(n) adimandaret / sa rexione sua (et) no(n) procederet / (contra) cusse a quie sa d(i)c(t)a cosa ess(er)et /25/ staxida, no(n) bagiat ne(n) tengiat / sa dicta staxina a dies XV ultra. / Ma s'i(n)contine(n)te⁶ i(nfra)⁷ dies XV in/cominciaret <et> p(er) scritura ov(er) p(er) te/stimognos⁸ bonos mostraret /30/ sa rexione sua, su staxime(n)tu / vagiat (et) tengiat infine a s'ul/timu dessa questione. (Et) si cusse / a quie⁹ ess(er)et staxida¹⁰ sa dicta co/sa boleret dare securtade de pre/35/sentare sa cosa staxida¹¹ o de paga/re sa pecu(n)ia dessa qual(e) ess(er)et (con)-/1rb/vinctu, qui la¹² poçat dare, (et) i(n) cu/ssu su pagador(e) siat tenudu, (et) / issa cosa staxida ad icusse siat / restituida (et) intenda:si no(n) sta/5/xida.

¹⁾ persona B., che scioglie sempre così questa abbreviatura (segna lo una volta per tutte). ²⁾ reciuerre B. ³⁾ alcun'atera B. ⁴⁾ quantitade B. ⁵⁾ cusso B. ⁶⁾ si cortamente B., con il segmento grafico corta segnalato di lettura incerta. ⁷⁾ intra B., che solitamente scioglie l'abbreviatura con infra, forma con cui la prep. ricorre per esteso nel testo. ⁸⁾ tes/stimognos ms., testimognos B. ⁹⁾ i di quie in interlineo. ¹⁰⁾ staxidu ms., B. ¹¹⁾ staxida B. ¹²⁾ lu ms., B.

Si alcunu debet¹ recivere da<e> [atera persona] / .LIX.] Ite(m), si alcuna persona deberet re/cive(r)² dae alcun'atera p(er)sona pe/cunia ov(er) mercimonias (et) mer/ces datas in acomanda pro tra/10/tare in actu de mercancia ad / guadagnu (et) p(er)dita, (et) cu(n)³ cussa / pecunia ov(er) merces averet me(r)/cadu, tratadu (et) negociadu⁴ gasi / i(n) mare comente (et) in tera⁵, a cussa /15/ tale p(er)sona qui averet acoma(n)dadu / paguet i(n) pecu(n)ia nu<me>(r)ada sença⁶ / faguer alcuna stima, no(n) ostant(e) /⁷ su capidulu dessas istimas / ad icustu capidulu (contrariante).

¹⁾ deberet B. ²⁾ reciuere B. ³⁾ cum B. (*che così scioglie di solito in questi casi: segnalo una volta per tutte*). ⁴⁾ negotiadu B. ⁵⁾ terra B. ⁶⁾ numerada senza B. Avverto qui, una volta per tutte, che B. sovente mette a testo senza laddove nel ms. si legge sença. ⁷⁾ A inizio rigo si legge alcuna depennato.

Si /20/ alcunu ess(er)et requestu p(erson)alime(n)te /
 [.L.] Ite(m), si ciascuna p(erson)a qui ess(er)et [re]/quisita ov(er) citada p(er)sonalim(en)te / p(er) missu dessu corte pro compa(r)/re¹ i(n) corte ov(er) foras de corte dae/25/nante dessu potestade ov(er) offici/ale a requisizione <de> alicuna p(erson)a ov(er) / pot(estade)² (et) no(n) compareret, paguet / assa c[o]rte³ pro sa p(ri)ma citacione / s(oldu) I, (et) pro sa s(e)gu(n)da⁴ s(oldos) II, (et) pro sa /30/ t(er)ça s(oldos) V. (Et) qui sos comandame(n)tos / si scrivant in corte, (et) passados / sos t(er)minos dessos comanda/mentos siat tenudu su potesta/de intender (et) videre sa rexion(e) /35/ dessu adimandante. (Et) si ess(er)et / debitu qui si appareret p(er) str(u)m(entu)⁵ / **1va/** ov(er) poliça, siat factu pagame(n)/tu assu adimandante in sos / benes dessu depitore⁶, no(n) (contrar)ia(n)/te né obstante assu creditor(e) /5/ su p(ar)timentu (et) absencia dessu / dictu depidore. Et si ess(er)et de/pitu dessu quale srichtura ne/una no(n) si accataret (et) testimognos⁷ / si-ndi accatet, li façat faguer su /10/ pagamentu. Similimente, in ab/sencia dessu no(n) comparente, si / legitimam(en)te provadu ess(er)et de / devere recivere, li siat assu / s(acramen)tu f(a)c(t)u⁸ pagamentu ut s(upra) gasi /15/ dessas *ispesas* comente (et) dessu / capu. [Et dae cui innan]ntis su d(i)c(t)u / depitore [non siat] intesu assa re/xione.

¹⁾ comparere B. ²⁾ Dopo alicuna B. mette a testo dessu potestade *in luogo di persona over potestade, senza fornire alcuna indicazione*. ³⁾ curte B. ⁴⁾ secunda B. ⁵⁾ B. mette a testo stru- a fine rigo e -mentu all'inizio della c. 1v. ⁶⁾ depidore B. ⁷⁾ testimongnos B. ⁸⁾ B. indica in nota di aver letto le abbreviature scu e fcu.

Si alcunu (con)seguiret pagam(en)tu /
 .LI. Ite(m) qui, si ciascuna p(erson)a qui a/20/veret (con)seguidu pagamentu de / alcunu debitu p(er) incantu ov(er) p(er) sti/ma in alcuna poss(ess)ione de alcu/nu [depi]tore o[ver per comandamentu]¹ / dess[a corte], et de po[i] alcun'at/25/era p(er)sona mostraret qui ave/ret ad recivere dae cussa tale² / p(er)sona dessa³ qual(e) sa ditta⁴ poss(ess)i/one ess(er)et (et) boleret (con)seguire / su pagamentu suo in cussa tale /30/ poss(ess)ione vendita ov(er) extimada / ad unu ater(u) qui narr(er)et⁵ q[ui] e(st) / megius i(n) su t(em)p(u)s, no(n) si-li p[ocat leva]r(e) / cussa tale poss(ess)ione de mano de / cusse qui averet (con)sequit[ad]u i(n) /35/ sa [que]stion(e) h(abe)ndo su debtor(e) de ate/ros⁶ b(e)n(e)s ad pagare, salv[u si esseret] / **1vb/** provadu qui p(ri)ma su pagam(en)tu ov(er) / extimacione, facta

(contra)dicione p(er) issu / adimanda(n)ti, ess(er)et stada facta, de / no(n) faguer su pagamentu i(n)fini⁷ /5/ ad tantu qui siat reconoschida / sa rexione, cu(n) ciò siat c(os)a qui credat / ess(er) megius i(n) cussa (et) (contra)dicion(e) alcu/na⁸ facta ov(er) iscrita ess(eret) in co[r]t[e]. / Et et(iam)d(eu)⁹ si ess(er)et provadu qui cu/10/ssu tale debitu p(ri)mam(en)te pagadu / (et) factu ess(er)et p(er) ingan(n)u, lantora / poçat cussu tale creditore (con)/sequitare su pagamentu suo i(n) / cussa no(n) obstante ad issu p(ri)ma/15/mente facta dessa [questio]ne¹⁰. /

¹⁾ Dopo alcunu B. mette a testo comandamentu, indicando questa parola come di lettura incerta. ²⁾ Anziché cussa tale B. mette a testo ciascuna. ³⁾ dessu ms., des B. ⁴⁾ dicta B. ⁵⁾ narraret B. ⁶⁾ ate/ras ms., ateros B. ⁷⁾ infine B. ⁸⁾ alcuna manca in B. ⁹⁾ etiamdeus B. ¹⁰⁾ Con segno di abbreviatura sopra n.

Si alcuna cosa mobil(e) ov(er) i(m)mob[ile] /
.LII. Ite(m), statudu e(st) qui, si [alcu]na cosa / mobile ov(er) i(m)mobil[e andar]et assu / i(n)cantu palesi [in plubicu et inca]nt[a]/20/da ess(er)et p(er) issu [termen constitu]du / p(er) issu capidulu [et secundu] sa forma [su]a / [delibera]da ess(er)et [ad alcunu], (et) no(n) / [esseret infra su dictu terminu] (contra)dictu / [over contrariadiu per alcunu]jiadu¹ /25/ i(n) cussa [et non nar]reret / ne(n) et(iam)d(eu)² [allegaret sa rexio]ne sua, / sa dict[a cosa vendita in su pluvicu / incantu] no(n) / si poçat [re]voc[are]. Ma, si] infra su /30/ t(er)men (con)stitudu [assu incantu] (contra)dictu / ess(er)et [et ipsa contradicione esseret scri]pta / i(n) sa corte [et ipsa rexione sua averet] / allegadu, siat i(n)tesu de rexione. /

¹⁾ Dopo alcunu, B. nota coi puntini una lacuna che si estende sino a in cussa, dunque non legge]jiadu. ²⁾ etiamdeus B.

Qui nexiunu [pa]gadore siat [etc.]

/35/ [.LIII.] Ite(m) [qui], si alcunu pagadore ess(er)et / intrad(u) ad alcu(n)u bu(r)guesi¹ /2ra/ de Castellu Ian(uensi)² pro alcu(n)u debitu q(ui) / averet factu cusse pro su qual(e) ess(er)et / i(n)tradu <et> ess(er)et obligadu, no(n) poçat / ess(er)³ (con)strictu ad pagare su debitu /5/ et⁴ sa obligacione p(er) qualu(n)q(ua)⁵ / modu siat facta, ma p(ri)mam(en)te siat / (con)strictu su p(ri)ncipale (et) i(n) sos b(e)n(e)s / suos depiat (con)sequitare su pagamentu / p(ri)mo suo si dessos b(e)n(e)s dessu p(ri)nci/10/pale si accatare(n)t ad bastamentu / dessu debitu. Et si ad bastamentu / dessu debitu no(n) si accataret,⁶ pro / su avansu ov(er) restu su pagador(e) / poçat ess(er) (con)strictu (et) siat tenud(u) /15/ pagare p(ri)ma dessos b(e)n(e)s mobil(e)s / com(en)te est pecu(n)ia ov(er) ateru si 'n/di averet. (Et) si no(n) averet dessos /mobil(e)s, (con)sequiscat su paga/me(n)tu i(n) sos b(e)n(e)s stabiles s(ecun)du /20/ sa forma dessu capidulu. /

¹⁾ Nel ms. segue de ripetuto al principio della carta successiva. ²⁾ B. non scioglie mai questa abbreviatura, mette sempre a testo iañ. ³⁾ essere B. ⁴⁾ Nel ms. segue siat, espunto già in B. ⁵⁾ qualunque B. ⁶⁾ Nel ms. segue (et), espunto già in B.

[*Si alcunu*] debet reciver¹ [al]cunu d(e)bidu /
 [.LI]III.² Ite(m), est ordinadu qui si alcuna ate/ra persona de Castellu Ian(uensi) depidu / recive(r)³ dae alcuna atera p(er)sona dessu /25/ dictu Castellu alcunu depidu over / alcuna cosa p(er) str(u)m(entu) ov(er) policia, de/piat (et) siat tenudu requerre-lu su / depidu apparente p(er) str(u)m(entu) infra / tres annos daessu die elapsu /30/ (et) passadu su termen contentu i(n) / su strum(en)tu, et issu depidu dessa / policia infra annos duos daes/su die dessu t(er)men (con)tentu in sa / policia: ciò est si su creditor(e) (et) de/35/pidore ess(er)ent in Cast(e)llu Ian(uensi). (Et) /si su depidore⁴ no(n) ess(er)et in Cast(e)llu /2rb/ Ian(uensi) et issu creditore «esseret»⁵, pro absencia / dessu depidore, lantora cussu credi/tor(e) incontinente passadu su t(em)p(u)s (con)/tentu in su i(n)str(u)m(entu)⁶ ov(er) poliça siat te/5/nudu (et) depiat su dictu depidu pro/testare i(n) corte (et) faguer scriver / qui pro partimentu dessu depid(o)r(e) / no(n) dimandat. Et si gasi at pro/testadu (et) scriver l'at factu, non /10/ «l'incurrat» dampnu nen preiudiciu⁷ assu dictu / creditor(e), ma poçat de poi semper / adimandare (et) riscoder su depidu / suo, salvo (et) res(er)vadu si su credi/tore ess(er)et orphanu de minor(e) ep/15/tade⁸ (et) qui no(n) averet curadore / ov(er) tudore⁹: qui no(n) l'incurrat ad / icusse dampnu si p(ri)ma no(n) ess(er)et / factu de ettade p(er) issa corona dessu / dictu Cast(e)llu.

¹⁾ reciuerre B. ²⁾ LIV B. ³⁾ reciuerre B. ⁴⁾ La seconda d corretta su t; depitore B. ⁵⁾ Così già B. ⁶⁾ istruimentu B. ⁷⁾ Dopo preiudiciu B. *integra* incurrat. ⁸⁾ ettade B. ⁹⁾ t è sovrascritta sulla seconda asta di una m e d su una n: *in un primo tempo si era cioè scritto minore*.

Si alc[unu credito]re
 /20/ .L[V.] Ite(m), si su¹ creditor(e) ov(er) depidore (et) / unu de cussos siat ex(tr)gnu, siat su creditore stragnu² ben(n)er / ov(er) mandare alcunu pro cussu ad / adima(n)dar(e) i(n) Cast(e)llu Ian(uensi) daessu die /25/ passadu su te(r)men (con)tentu i(n) su / instrum(en)tu ov(er) poliça i(n)fra an(n)os / X. Et si su depidore no(n) ess(er)et i(n) / Cast(e)llu Ian(uensi), siat tenudu protest[are] / i(n) corte (et) faguer-lu iscriver come(n)/30/te pro su partimentu dessu depi/dore no(n) podet dimandare su de/pidu suo. Et si gasi at aver prote/stadu (et) factu-lu scriver, no(n) li in/curgiat su capidulu ad ip(s)u in al/35/cunu p(re)judiciu³, ma sa resione / sua li siat cons(er)vada sença damp(n)u. **2va** Et si su creditore ess(er)et de Cast(e)llu / Ian(uensi) (et) issu debidore ess(er)et stragneri / (et) in(fra) te(r)me(n) de an<n>os tres beneret / su dictu depidore in Cast(e)llu Ian(uensi), siat /5/ tenudu su dittu creditore adima(n)/dare assu dittu⁴

debidor(e) / su dictu⁵ depidu. Et si su d(i)c(t)u / depidor(e) no(n) b(e)n(n)eret⁶ i(nfra) su dictu t(er)me(n) / de annos tres, poçat spectar(e) an(n)os /10/ X, (et) si in(fra) su t(em)p(u)s de annos X su / dictu depidore no(n) b(e)n(n)eret⁷ in / Castellu Ian(uensi), lantora su dictu / creditore, passados sos annos / X, i(n)(con)tine(n)te depiat p(ro)testare⁸ in /15/ corte qui p(ro) abscencia⁹ dessu de/pidore non petit ne(n) dima(n)dat. / Et si averet protestadu et factu scri/ver, sa resione sua semp(er) illi siat / res(er)vada no(n) offesa. Sas quales /20/ protestacion(e)s siant factas ad / ispesas dessu dictu depidore. /

¹⁾ sit B. ²⁾ stragno B. ³⁾ preiudicio B. ⁴⁾ Segue creditor(e) depennato. ⁵⁾ dictu dictu ms. ^{6), 7)} beneret B. ⁸⁾ p(ro)trestare ms.; B. legge protestrare ed espunge la seconda r. ⁹⁾ abscencia B.

Si alcuna persona de terra dessos segnores¹ /

[.LVI.] Ite(m), si alcuna p(er)sona de² terra dessos / segnores deberet reciver dae /25/ alcuna p(er)sona ex(tra)gna³ / alcuna qua(n)tidad(e) / de dinaris pro acomanda, i(m)[prestitu] / ov(er) vendicion(e), ov(er) p(er) alcunu a[teru] / modu, cussa tale p(er)sona ex(tra)gna d(e)/30/piat (et) poçat ess(er) (con)stricta reali/mente (et) p(er)sonalime(n)te i(n) sa co(r)te / de Cast(e)llu Ian(uensi) infin(e) ad integrum / pagamentu dessu debidu suo: / ciò e(st) si cussu stragnu ess(er)et (et) issa /35/ [habit]acion(e) sua fagueret p(er) spaciu⁴ / de migias q(ui)mbanta da<e>⁵ Cast(e)llu Ian(uensi)⁶ /2vb/ ultra. (Et) si haberet (et) ess(er)et sa habita/cione dae migias L fach(e) inogh(e), / siat tenudu su creditore req(ue)rre⁷ / su depidore i(n) sa corte sua.

¹⁾ [Si] alcunu beneret dae alcuna p(ar)te ms., ossia la medesima rubrica del capitolo LVII, ove però si armonizza con l'attacco dello stesso. Ipotizzo che sia stata fatta confusione quando furono inserite le rubriche: pertanto qui emendo utilizzando lo schema consueto in questi Statuti, con la ripresa delle parole iniziali del capitolo. ²⁾ da B. ³⁾ Segue depiat (et) poçat ess(er) (con)strictu espunto. ⁴⁾ In questa riga le lettere sembrano ripassate. ⁵⁾ da B. ⁶⁾ B. non indica il termine della colonna e prima di ultra mette a testo la congiunzione et. ⁷⁾ requirere B.

Si alcun(u) /5/ beneret dae alcuna p(ar)te /

.LVII. Ite(m), statuimus q(ui) si alcuna p(er)sona ve/neret dae alcuna p(ar)te foras d(e)s/sas terras dessos segnores ad star(e) / i(n) Cast(e)llu Ian(uensi) pro alcun(u) d(e)pidu factu /10/ foras d(e)ssas t(er)ras d(e)ssos dittos se/gnores cu(n) alcunu stragnu, no(n) poçat / p(er)sonalimente ess(er) detentu, t(ame)n siat co(n)strictu ad pagar(e), si at avere de / pagare.

Si alcunu ess(er)et d(e)tentu

/15/ .LVIII. Ite(m), si alcun(u) ess(er)et detemptu in co(r)te / pro alcun(u) depidu p(er)sonalim(en)te, / siat tenudu su¹ creditor(e) / dare assu dittu depidore

dete(m)ptu / ogni die d(ina)ris III² pro sa vida /20/ sua, (et) icustu ad ispesas dessu d(i)c(t)u / depidor(e).

¹⁾ Segue depidore depennato. ²⁾ Con or scritto in interlineo.

Si alcunu fagueret /

.LV[III.]¹ Ite(m), si alcun(u) averet factu alcuna / petcion(e) i(n) corte (contra) alicun(u) pro / alcuna occ(as)i)o(n)e, appat (et) aver de/25/piat², si requisidu at ess(er), t(em)p(u)s d(e) / dies VIII pro (con)sigliare-si. (Et) pu/sti su t(em)p(u)s de (con)sigliu depiat ave(r)³ / t(em)p(u)s de kertadore de ateras VIII / dies, si su kertador(e) ess(er)et de t(er)ra /30/ d(e)ssos segnor(e)s⁴. Et si no(n) ess(er)et d(e) / t(er)ra dessos segnores, appat t(em)p(u)s / d(e) dies XV, [et] passadas sas dies / VIII dessu (con)sigliu (et) XV dessu / ke(r)tadore in(con)tinente depiat /35/ responde(r)⁵ p(er) se ov(er) ate(r)⁶ suo pro/curador(e) ad icussu q(ui) li at fague(r) /3ra/ sa d[it]ta dima(n)da, (et) no(n) appat plus / t(er)minos. Et si si bolleret appellare(e) / dessa s(ente)n(c)ia dada i(n) sa di[ct]a q(ue)stio/ne⁷, qui si poçat appellare(e) ad coro/5/na maiore, (et)⁸ no(n) si poçat appel/lar⁹ si no(n) dae s(oldos) q(ui)mbanta in su/su.

¹⁾ LIX B. ²⁾ auere deppiat B. ³⁾ auere B. ⁴⁾ signores B. ⁵⁾ respondere B. ⁶⁾ ateru B. ⁷⁾ Con titulus sopra e finale. ⁸⁾ Segue si espunto. ⁹⁾ appellare B.

Qui sa corona maiore d(e)[pi]at /

[.LX.] Ite(m), qui <sa> corona maior(e) si depiat / ess(er) facta de tres in tres me/10/ses, ciò¹ est su p(ri)mu sabadu dessu / mese de ianargiu, su p(ri)mu sapa/du de ap(ri)le (et) issu p(ri)mu sapadu² / dessu mese de lampadas ov(er) de / t(ri)ulas (et) issu sapadu qui venit /15/ suseq(ue)nte³ pasadas⁴ XV dies de / s(an)c(t)u Gavini.

¹⁾ cio B. ²⁾ sabadu B. ³⁾ e finale sovrascritta a un'altra lettera. ⁴⁾ passadas B.

Si alcuna p(er)son)e d(e) qualu(n)q(ua) /

[.LXI.] Ite(m), qui ciascuna p(er)son)a, de qualu(n)/qua (con)dicione si siat, qui a/veret factu dimanda (contra)¹ alcu/20/na p(er)son)a (et) pro occ(as)i)o(n)e dessa dicta di/manda ad issu ess(er)et req(ue)stu / securtade de stare assa rexio/ne (et) de pagare cussu dessu q(u)a/le ess(er)et stadu (con)vinctu (et) des/25/sas ispesas, cu(n) ciò siat c(os)a qui / possideat, siat tenudu dare / securtade com(en)te e(st) sup(ra) narad(u). / Et si cusse a quie ess(er)et stadu / adimandadu bolleret faguere /30/ alcuna dimanda (con)tra sa pr[ima] / dimanda, sa² dima(n)da no(n) siat / intesa assora³, ma q(ui) p(ri)mu ad⁴ a/ver incominciadu ad adima(n)da/re p(ri)mu siat intesu de resion(e). /35/ Et p(ri)ma si depiat finire sa p(ri)/ma dimanda (et) no(n) siat intesu /3rb/ su secu(n)du adima(n)dadore, salvu / si

p(ri)ma sa p(ri)ma dimanda ess(er)et / expedida (et) finida. (Et) si sa diman/da dessu s(ecun)du adima(n)dante ess(er)et /5/ p(er) instr(u)m(entu), siat tenudu dessas spe/sas⁵ de faguer com(en)te (et) dessu ca/pu. (Et) finida sa p(ri)ma dimanda si / façat sa segunda.

¹⁾ contro B. ²⁾ siat ms. ³⁾ Dopo alcuna dimanda, B. mette a testo qui sa dimanda non siat intesa assora. In nota scrive che nel ms. legge (fra alcuna dimanda e dimanda non siat intesa assora, pare di comprendere) qui sa prima dimanda sa. ⁴⁾ B. emenda in at. ⁵⁾ ispesas B.

Si debidu / co(n)fessu ov(er) p(ro)vadu p(er) t(estimogno)
/10/ [.LXII.] Ite(m), qui si alcun(u) debidu dessu q(ua)le / no(n) si apargiat str(u)m(entu) ov(er) poli/ça de manu de not(ariu) ov(er) scriptu/ra de corte, ov(er) qui siat depid(u) / (con)fessu ov(er) provadu p(er) testimo/15/gnos, (et)¹ si d(e)bidor(e) vogiat provar(e) / p(er) t(estimogno)s ess(er) cassu ov(er) remissu, po/çat cussu debidu provare per / t(estimogno)s duos bonos (et) dignos de fi/de. Ma dae s(ol)dos chentu² i(n) su/20/su no(n) poçat ess(er) provadu p(er) t(estimogno)s³ / ess(er) pagadu, cassu ov(er) remissu, / ma siat tenudu provare (et) de/piat p(er) str(u)m(entu) de m(an)us⁴ de not(ariu), ov(er) / poliça de corte ov(er) alcuna scrip/25/tura.

¹⁾ La congiunzione et è espunta da B. ²⁾ chento B. ³⁾ testes B. ⁴⁾ manu B.

De p(ro)d[uguer sos testimognos] /
[.LXIII.] Ite(m), q(ui)¹ boleret levare t(er)men / de produguer t(estimogno)s tenudu / siat de produguerilos cussos / qui ant ess(er) i(n) sas t(er)ras dessos /30/ segnores, ciò² est i(n) Cast(e)llu Ian(uensi), / i(n) Cast(e)llu Doria, i(n) Anglona et Co/quinas, i(nfra) octo dies, (et) de to/tu sos loguos de Sardigna / dies XV, (et) de Bonifaciu unu /35/ mese (et) unu die, (et) de terraffir/ma³ meses tres (et) dies III⁴ /3va/ daessu⁵ die dessu termen dadu. / Et sup(ra) c(os)as mobiles podet pro/duguere infine a qui(m)be t(estimogno)s: / si legitimamente averet p/5/rovadu p(er) duos ad minus, ov(er) / plus, vincat. Et sup(ra) cosas / stabiles podet produguer / nove t(estimogno)s⁶, (et) vincat p(er) duos ov(er) / plus com(en)te est naradu [supra]. /10/ [Et] si [reque]stu ess(er)et daessa / parte aversa qui no(m)i(n)et sos / [t]estimogno)s, n[on siat] ten[udu] no(m)[inare] / [si] no(n) u[nu]. [Et] nie[n]te et] d(e) mi[nus], / [si] no(n) [si boleret] no(m)i(n)ar[e unu], /15/ [siat] p[roductu] assu [termen comen]te / [est supra naradu]. /

¹⁾ Segue ad depennato. ²⁾ cio B. ³⁾ terra firma B. ⁴⁾ Nel ms. segue e dae. ⁵⁾ dae || su die B. (che avverte in nota che dae «fu per svista due volte ripetuto»). ⁶⁾ Da qui sino al termine del capitolo il testo mi pare ripassato.

[Qui alcuna persona homine over¹ fe]mi(n)a no(n) poçat /
 [.LXIV.] Ite(m), [q]ui² alcuna p(erson)a homi(n)e ov(er) / p(erson)a [fe]mi(n)a³ no(n) poçat ne(n) depiat /20/ [e]ss(er) det[e]n[ta] i(n) presone⁴ dae sodos / [V] in ioso; ma dae s(ol)dos V⁵ in su/su⁶ poçat ess(er) detenta, homi(n)e ov(er) / femi(n)a qui no(n) siat co(n)[iu]vada, / si no(n) [pode]ret dare securtade, (et) /25/ si daret securtade, no(n) poçat ess(er) / detenta. (Et) si est d^{ea}e s(oldos) V i(n)⁷ ioso, / apat⁸ t(em)p(u)s de dies octo dadu/-li p(er) issa corte de pagare. (Et) pa/sadu su dittu t(em)p(u)s, li siat coma(n)/30/dadu a icusse [tal]e homi(n)e ov(er) / femi(n)a no<n> coniuvada qui suta / pena de s(oldos) V no(n) si depiat pa(r)/tire dessu logu deputadu⁹ / si p(ri)ma no(n) at avere acordad(u) /35/ su dep[ida] ass[u credito]re [sen]ça / comandame(n)tu dessa corte. (Et) /3vb/ [si move]r[et, a]ssora poçat ess(er) de[ten]/tu¹⁰ i(n)fine ad integra sa[tisfa]ccione. /

¹⁾ Neppure B. legge il testo della rubrica sino a questo punto e propone l'integrazione qui accolta (in tondo). ²⁾ Segue si, espunto già in B. ³⁾ alcuna persona, homine ouer femina B. ⁴⁾ a presone B. ⁵⁾ V pare sovrascritto a un'altra lettera o segno. ⁶⁾ suso B. ⁷⁾ Dopo i(n) pare di vedere un segno depennato. ⁸⁾ appat B. ⁹⁾ Sembra che segua una lettera, parrebbe a. ¹⁰⁾ detenta B.

[Si alcuna femina maritada esseret¹] /

[.LXV.]² Ite(m), est ordinadu qui [si a]lcuna fe/5/mina maritada ess(er)et obligada / ov(er) qui si bol(er)et obligare in alcunu / debidu cu(n) su maridu (et) (con)sentime(n)/tu dessu maridu ov(er) sença su ma/ridu, imp(er)ò qui plus feminas /10/ s(un)t qui comp(or)ant³ et vendent co/mente (et) issu maridu, cussa tale / femina maridada no(n) poçat [per] / alcun(u) ess(er) detenta p(er)sonalmente, / ma si poçat (con)s[equi]re su cre/15/ditor(e) su pagam(en)tu suo i(n) sos b(e)n(e)s / de cussa femi(n)a, si 'ndi [at aver, co]/mente (et) i(n) sos b(e)n(e)s dessu maridu. / [Nie]nte (et) de minus i(n) sos b(e)n(e)s dess[u] / [homini] p(ri)ma (con)sequiscat su pagame(n)t[u] /20/ p(re)dictu i(n)fine ad tantu qui at du/rare, (et) si sos ben(e)s dessu [homine non] / bastarent, lantora poçat (con)se[quire] / su d(i)c(t)u pagam(en)tu i(n) sos b(e)n(e)s d[e sa] / femina.

¹⁾ maritada esseret è integrazione proposta da B. che pure non legge questo segmento di testo. ²⁾ Il testo che segue sembra ripassato. ³⁾ comparant B.

[Si alcuna persona venderet]

/25/ [.LXVI.] Ite(m), si alcuna p(erson)a averet b(e)nd[ida] / alcuna poss(ess)ione ad alcuna p(erson)a / pro certa qua<n>tidade de d(ina)ris / i(n)f(r)(a)¹ certu termen, (et) dessu p(re)xiu / dessa dicta cosa vendida no(n) ess(er)[et] /30/ integramente satisfactu a[s]su / terminu postu, qui ad requisi/cione des[su] venditore, fin[itu] / su t(em)p(u)s, si su depidore no(n) averet / dinaris a pagare, siat vendidu /35/

dessas c(os)as m[ove]nt[es pro su pagamen]/tu. (Et) si no(n) [aver]et c(os)as
m[o]b[i][es] q[ui]²

¹⁾ pro B. ²⁾ Fra la c. 3v e la c. 4r manca un numero non precisabile di carte che contenevano i capp. che vanno dalla parte finale del LXVI a quella iniziale del CLI.

Glossario

Nella raccolta che segue si omettono, oltre ai latinismi più crudi, l'articolo determinativo *su*, *sa*, *sos*, *sas* con le sue varianti, l'articolo indeterminativo e numerale *unu*, *una*, i clitici *lu* (-*lu*; *la*; -*ilos*) e *li* (*illi*, -*li*), le congiunzioni *et*, *over*, *qui*, *si*, l'avverbio di negazione *non*, le preposizioni *a* (o *ad*; in unione con l'art. *assu* etc.), *cun*, *dae* (*daessu* etc.), *de* (*dessu* etc.), *in*, *per* e *pro* (*prossu* etc.), il pron. relativo *qui* e infine *si* (*si-*, -*si*) quale forma atona del pron. riflessivo di 3^a e 6^a persona e particella passivante. Si è inoltre optato per un abbattimento delle occorrenze successive alla decima: consultando il *corpus ATLiSOr* si potranno facilmente recuperare le restanti. Di ciascun lemma si specificano la categoria grammaticale, il significato e le eventuali varianti, con l'indicazione, per ciascuna occorrenza, di carta, colonna (“a” o “b”) e rigo del manoscritto. I rinvii al lemma principale, presenti almeno nei casi meno banali, facilitano la ricerca.

In caso di varianti grafiche, fonetiche e morfologiche, di norma si mettono a lemma quelle che si incontrano con maggiore frequenza e, secondariamente, quelle che compaiono per prime. Le forme flesse di sostantivi e aggettivi sono raccolte sotto il (maschile) singolare quando questo è attestato, sotto le rispettive forme negli altri casi. I verbi sono registrati all'infinito (seguito da un asterisco se ricostruito, compreso tra || se attestato in passi successivi degli *StCast*). Hanno un'entrata propria i partecipi passati con valore aggettivale, specialmente quando non compaiano pure forme diverse dello stesso verbo.

Si impiegano le seguenti abbreviazioni e sigle bibliografiche:

Breve di Villa di Chiesa: Il Breve di Villa di Chiesa (Iglesias), a cura di S. Ravani, Cagliari 2011;

DES: M.L. Wagner, *Dizionario etimologico sardo*, Heidelberg 1960-64;

Rezasco: G. Rezasco, *Dizionario del linguaggio italiano storico ed amministrativo*, Firenze 1881;

TLIO (*Tesoro della lingua Italiana delle Origini*), <http://tlio.ovi.cnr.it/TLIO>, direttore P. Squillaciotti.

A

absencia s.f. ‘assenza’: 1va.5, 10, 2rb.1; *abscencia* 2va.15.

|acatare| v. ‘trovare’: cong. pres. 3^a *accatet* 1va.9; impf. 3^a *accataret* 1va.8, 2ra.12; 6^a *accatarent* 2ra.10.

acomanda s.f. ‘commenda (contratto)’ (cfr. *TLIO* s.v. *acomanda*): 1rb.9, 2va.27.

acomandare* v. ‘dare in commenda’: pp. m. *acomandadu* 1rb.15.

acordare* v. ‘pagare (un debito)’: pp. m. *acordadu* 3va.34.

actu s.m. ‘attività’: 1rb.10 (*actu de mercancia*).

adimandadore s.m. ‘istante’ (cfr. *TLIO* s.v. *addomandatore*): 3rb.1.

adimandante s.m. ‘istante’ (cfr. *TLIO* s.v. *addomandante*): 1rb.35, 1va.2, 3rb.4; *adimandanti* 1vb.3.

adimandare v. ‘domandare giudizialmente, pretendere (per diritto)’: 2rb.12, 24, 2va.5, 3ra.33; cong. impf. 3^a *adimandaret* 1ra.22; pp. m. *adimandadu* 3ra.29. Vd. anche *dimandare*.

ad minus locuz. avv. ‘almeno’: 3va.5.

alcunu agg. e pron. indef. ‘alcuno’: 1rb.5, 20, 1va.18, 21, 22, 1vb.22, 24, 35, 36, 2ra.1 etc.; *alicunu* 2vb.23; f. *alcuna* 1ra.11, 12, 13, 14, 15, 1rb.6, 17, 1va.22, 1vb.7, 16 etc.; *alcun’* 1rb.7, 1va.24; *alicuna* 1rb.26.

allegare* v. ‘addurre (le proprie ragioni)’, in senso giuridico: cong. impf. 3^a *allegaret* 1vb.26; pp. m. *allegadu* 1vb.33.

|andare| v. ‘andare, giungere’: cong. impf. 3^a *andaret* 1vb.18.

annos s.m. pl. ‘anni’: 2ra.29, 32, 2rb.26, 2va.3, 9 (due volte), 10, 13.

apparre* v. ‘essere evidente e accettabile (in quanto oggetto di registrazione scritta)’ (cfr. *TLIO* s.v. *apparire*): cong. pres. 3^a *apargiat* 3rb.11; impf. 3^a *appareret* 1rb.36; p. pres. *apparente* 2ra.28.

appellare v. ‘fare ricorso’ (per contestare una sentenza o chiedere la modifica di un provvedimento dell’autorità): 3ra.2, 4; *appellar* 3ra.5.

aprile s.m. ‘aprile’: 3ra.12.

assora avv. e congiunz. ‘allora’, ‘in questo caso’: 3ra.32, 3vb.1.

ateru agg. e pron. indef. ‘altro’: 1va.31, 2ra.16, 2va.28; *ater* 2vb.35; pl. *ateros* 1va.35; f. *atera* 1ra.14, 18, 1rb.5, 7, 1va.24, 2ra.22, 24; pl. *ateras* 2vb.28.

avansu s.m. ‘avanzo, residuo’ (rif. al pagamento di un debito): 2ra.13.

aver v. ‘avere, possedere’ (l’ind. pres. + inf. esprime il futuro): 2rb.32, 2vb.24, 27, 3ra.32, 3vb.16; *avere*: 2vb.13, 3va.34; ind. pres. 3^a *at* 2rb.8, 9, 32, 2vb.13, 25, 36, 3va.34, 3vb.16, 20; *ad* 3ra.32; 6^a *ant* 3rb.29; cong. pres. 3^a *appat* 2vb.24, 31, 3ra.1; *apat* 3va.27; impf. 3^a *averet* 1rb.12, 15, 1va.19, 25, 34, 1vb.32, 2ra.2, 17 (due volte), 2rb.15 etc.; *haberet* 2vb.1; ger. *habendo* 1va.35.

aversa agg. f. nell’espress. *parte a.* ‘controparte’: 3va.11.

B

baler* v. ‘avere validità, essere legittimo’: cong. pres. 3^a *bagiat* 1ra.25; *vagiat* 1ra.31.

Impiegato nella formula *non bagiat nen tengiat o vagiat et tengiat* ‘(non) abbia valore (giuridico)’.

bastamentu s.m. nella locuz. avv. *ad b. dessu debitu* ‘quanto basta per ripianare il debito’ (cfr. *TLIO* s.v. *bastamento*): 2ra.10, 11.

bastare* v. ‘bastare, essere sufficiente’: cong. impf. 6^a *bastarent* 3vb.22.

bendida vd. **vendere**.

benes s.m. pl. ‘averi, patrimonio’: 1va.3, 36, 2ra.7, 9, 15, 19, 3vb.15, 17, 18, 21, 23.

Locuz.: *benes mobiles* ‘beni mobili’; *benes stabiles* ‘beni immobili’.

benner v. ‘venire’: 2rb.22; ind. pres. 3^a *venit* 3ra.14; cong. impf. 3^a *beneret* 2va.3, 2vb.5; *benneret* 2va.8, 11; *veneret* 2vb.6.

|boler| v. ‘volere, accettare’: cong. pres. 3^a *vogiat* 3rb.15; impf. 3^a *boleret* 1ra.17, 34, 1va.28, 3ra.2, 3rb.26, 3va.14, 3vb.6; *bolleret* 3ra.29.

bonos agg. m. pl. ‘validi, idonei’ (rif. a testimoni): 1ra.29, 3rb.18.

burguesi s.m. ‘abitante di una città o di un borgo, persona che gode dei diritti di cittadinanza di un dato luogo’ (cfr. *TLIO* s.v. *borghese*): 1vb.36.

C

capidulu s.m. ‘capitolo, articolo di statuto’: 1ra.5, 6, 8, 1rb.18, 19, 1vb.21, 2ra.20, 2rb.34.

capu s.m. ‘capitale’ (cfr. *TLIO* s.v. *capitale*²): 1va.16, 3rb.6. L’accezione non è registrata nel *DES* s.v. *kábu*, ma cfr. nel *Breve di Villa di Chiesa* le espress. «così di spese come di capitali» (L. 3, cap. 4, p. 143), «così di capitale come di spese» (L. 3, cap. 44, pag. 176), «è sodisfacto interamente del capitale et delle spese» (L. 3, cap. 49, pag. 184).

cassu agg. ‘privo di valore legale’ (cfr. *DES* s.v. *kássu*): 3rb.16, 21.

certu agg. ‘preciso, stabilito’: 3vb.28; f. *certa* 3vb.27.

chentu agg. num. ‘cento’: 3rb.19.

ciascuna agg. indef. f. ‘ciascuna’: 1rb.21, 1va.19, 3ra.17.

ciò pron. dim. ‘ciò’. Ricorre nelle seguenti locuz.: *c. est* ‘vale a dire’: 2ra.34, 2va.34; *çò est* 3ra.10, 3rb.30; *cun ciò siat cosa qui* (vd. lemma dedicato).

citacione s.f. ‘convocazione davanti a un giudice’: 1rb.28.

citare* v. ‘chiamare in giudizio’: pp. f. *citada* 1rb.22.

comandamentu s.m. ‘ingiunzione, disposizione’: 1va.23, 3va.36, pl. *comandamentos* 1rb.30, 32.

|comandare| v. ‘comandare, deliberare’: pp. m. *comandadu* 3va.29.

comente avv. e congiunz. ‘come’: 2ra.16, 2rb.29, 3ra.27, 3va.9, 15; in unione con *et* (spesso in correlazione con *gasi*: ‘così... come’): 1rb.14, 1va.15, 3rb.6, 3vb.10, 16.

comparre v. ‘comparire, presentarsi (in giudizio)’: 1rb.23; cong. impf. 3^a *compareret* 1rb.27; p. pres. *comparente* nell’espress. *non c.*, riferita a chi non compaia dinanzi all’autorità giudiziaria: 1va.11.

|comporare| v. ‘comprare’: ind. pres. 6^a *comporant* 3vb.10.
condizione s.f. ‘condizione sociale’: 3ra.18.
confessu agg. ‘confessato, ammesso’ (detto di un debito): 3rb.9, 14.
coniuvada agg. f. ‘sposata’: 3va.23, 31.
consentimentu s.m. ‘consenso’: 3vb.7.
conseguire v. ‘ottenere’ (un pagamento): 3vb.14, 22; *conseguire* 1va.28; cong. pres. 3^a *consequiscat* 2ra.18, 3vb.19; impf. 3^a *consequiret* 1va.18; pp. m. *conseguidu* 1va.20.
consequitare v. ‘ottenere’ (un pagamento): 1vb.12, 2ra.8; pp. m. *consequitadu* 1va.34.
conservare* v. ‘mantenere integro’ (di diritti): pp. f. *conservada* 2rb.36.
consigliare-si v. pron. ‘consigliarsi, consultarsi’: 2vb.26.
consigliu s.m. ‘consulto’: 2vb.27, 33.
constitudu agg. ‘stabilito’: 1vb.20, 30.
constringher* v. ‘costringere’: pp. m. *constrictu* 2ra.4, 7, 14, 2vb.12; f. *constricta* 2va.30. L’espress. *constricta realmente et personalmente* vale ‘costretta nei beni e nella persona’ (*realiter et personaliter*).
contenner* v. ‘essere previsto, contenere’: pp. m. *contentu* 2ra.30, 33, 2rb.3, 25.
contra prep. ‘contro’: 1ra.24, 2vb.23, 3ra.19, 30.
contradicione s.f. ‘atto di opposizione a un altro atto giuridico’ (cfr. *TLIO* s.v. *contraddizione*, signif. 3): 1vb.2, 7, 31.
contradicere* v. ‘opporsi a un atto giuridico’ (cfr. *TLIO* s.v. *contraddire*, signif. 1.7): pp. m. *contradictu* 1vb.23, 30.
contrariare* v. ‘opporsi, contrastare legalmente’: pp. m. *contrariadu* 1vb.24; p. pres. *contrariante* 1rb.19, 1va.3.
convincher* v. ‘dimostrare la colpevolezza (di qno)’: pp. m. *convinctu* 1ra.36, 3ra.24.
corona s.f. ‘assise giudiziale, tribunale’ (cfr. *DES* s.v. *koròna*): 2rb.18, 3ra.4, 7, 8. Vd. anche *maiore*.
corte s.f. ‘corte del podestà, collegio giudicante’: 1rb.23, 24 (due volte), 28, 31, 1va.24, 1vb.8, 32, 2rb.6, 29, 2va.15, 31 etc.
cosa s.f. ‘cosa’: 1ra.18, 24, 33, 35, 1rb.3, 1vb.16, 17, 27, 2ra.26, 3vb.29; pl. *cosas* 3va.2, 6, 3vb.35, 36.
creder* v. ‘ritenere vero, prestare fede’: cong. pres. 3^a *credat* 1vb.6.
creditore s.m. ‘creditore’: 1va.4, 1vb.12, 2ra.34, 2rb.1, 2, 11, 13, 19, 20, 22 etc.
cudos pron. dim. m. pl. ‘quelli, coloro’: 1ra.7.
cui avv. ‘là, quel luogo; allora, quel momento’ (cfr. *DES* s.v. *kúke*): 1va.16 (nell’espress. *dae cui innantis* ‘da quel momento, da allora in poi’).
cun ciò siat cosa qui locuz. congiunt. ‘anche se, benché’: 1vb.6, 3ra.25.

curadore s.m. ‘curatore (di un minore)’: 2rb.15.

cussu agg. e pron. dim. ‘codesto, quello, colui’: 1rb.1, 1vb.9, 12, 2rb.2, 23, 2va.34, 3ra.23, 3rb.17; *icussu* 2vb.36; *cusse* 1ra.9, 21, 24, 32, 1va.34, 2ra.2, 3ra.28; *icusse* 1rb.3, 2rb.17, 3va.30; pl. *cussos* 2rb.21, 3rb.28; f. *cussa* 1rb.11, 14, 1va.26, 29, 33, 1vb.7, 14, 25, 2va.29, 3vb.11, 16.

D

daenante de locuz. prep. ‘alla presenza di, dinanzi a’: 1rb.24.

dampnu s.m. ‘danno, nocumento’: 2rb.10, 17, 36.

dare v. ‘dare, offrire (garanzia)’, ‘fissare (un termine temporale)’, ‘pronunciare (una sentenza)’: 1ra.34, 1rb.1, 2vb.18, 3ra.26, 3va.24; cong. impf. 3^a *daret* 3va.25; pp. m. *dadu* 3va.1, 27; f. *dada* 3ra.3; pl. *datas* 1rb.9.

deberet, debet, debiat, depiat vd. **devere**.

debitore vd. **depidore**.

debitu vd. **depidu**.

deliberare* v. ‘concedere per deliberazione, assegnare (all’asta)’: pp. f. *deliberada* 1vb.22.

denaris vd. **dinaris**.

depidore s.m. ‘debitore’: 1va.6, 2ra.34, 36, 2rb.2, 7, 20, 27, 30, 2va.4, 8 etc.; *depitore* 1va.3, 17, 23; *debitore* 2va.2, 6, 3rb.15; *debitore* 1ra.18, 1va.35.

depidu s.m. ‘debito’: 2ra.25, 28, 31, 2rb.5, 12, 31, 2va.7, 2vb.9, 16, 3rb.13, 3va.35; *debitu* 1ra.4, 1rb.36, 1va.21, 1vb.10, 2ra.1, 4, 11, 12; *debitu* 2ra.21, 2va.33, 3rb.8, 10, 17, 3vb.7; *depitu* 1va.6.

de poi locuz. avv. ‘poi, in seguito’: 2rb.11.

deputadu agg. ‘scelto, stabilito’: 3va.33.

detenner* v. ‘tenere prigioniero, trattenere’: pp. m. *detentu* 2vb.12, 14, 3vb.1; *detemptu* 2vb.15, 18; f. *detenta* 3va.20, 22, 26, 3vb.13.

devere v. ‘dovere’: 1va.13; ind. pres. 3^a *debet* 1ra.12, 1rb.5, 2ra.21; cong. pres. 3^a *depiat* 2ra.8, 26, 2rb.5, 2va.14, 2vb.27, 34, 3ra.8, 35, 3rb.22, 3va.19, 32; *debiat* 2ra.23; impf. 3^a *deberet* 1ra.13, 1rb.6, 2va.24.

die s.m. e f. ‘giorno’: 2ra.29, 33, 2rb.24, 2vb.19, 3rb.35, 3va.1; pl. *dies* 1ra.20 (due volte), 26, 27, 2vb.26, 29, 32 (due volte), 3ra.15 etc.

dignos agg. m. pl. nella locuz. *d. de fide* ‘fededegni’: 3rb.18.

dimanda s.f. ‘domanda giudiziale’: 3ra.1, 19, 20, 30, 31 (due volte), 36, 3rb.2, 3, 7.

dimandare v. ‘domandare giudizialmente, avanzare un’istanza’ (in senso giuridico, specie riguardo al pagamento di un debito): 2rb.31; ind. pres. 3^a *dimandat* 2rb.8, 2va.16. Vd. anche *adimandare*.

dinaris s.m. pl. ‘denari’: 2va.27, 2vb.19, 3vb.27, 34; *denaris* 1ra.2.

dittu agg. ‘citato, menzionato’: 2va.5, 6, 2vb.18, 3va.29; *dictu* 1ra.4, 1va.6, 16, 1vb.23, 2ra.25, 2rb.5, 10, 19, 2va.4, 7 (due volte) etc.; pl. *dittos* 2vb.10; f. *ditta* 1va.27, 3ra.1; *dicta* 1ra.2, 24, 26, 33, 1vb.27, 3ra.3, 20, 3vb.29.

duos agg. num. ‘due’: 1ra.2, 2ra.32, 3rb.18, 3va.5, 8.

durare v. ‘restare valido’, ‘bastare, rimanere come resto di una quantità iniziale in diminuzione’ (cfr. *TLIO* s.v. *durare*, signif. 1.4): 3vb.20; cong. pres. 3^a *duret* 1ra.20.

E

elapsu agg. ‘passato, trascorso’ (cfr. lat. *elapsus*): 2ra.29.

eptade s.f. ‘età’: 2rb.14; *ettade* 2rb.18; *de minore e.* ‘minorenne’.

esser v. ‘essere’: 1vb.7, 2ra.4, 14, 2va.30, 2vb.12, 25, 3ra.9, 3rb.16, 20, 21 etc.; ind. pres. 3^a *est* 1ra.9, 10, 1va.31, 1vb.17, 2ra.16, 22, 34, 2va.34, 3ra.10, 27 etc.; 6^a *sunt* 1ra.7, 3vb.10; cong. pres. 3^a *siat* 1rb.2, 3, 33, 1va.1, 13, 17, 1vb.5, 6, 33, 34 etc.; 6^a *siant* 2va.20; impf. 3^a *esseret* 1ra.18, 21, 24, 33, 36, 1rb.20, 21, 35, 1va.6, 12 etc.; 6^a *esserent* 2ra.35.

etiamdeu congiunz. ‘altresì, anche’ (cfr. *DES* s.v. *etiamdeus*, latinismo da confrontare con l’ital. *eziandio*): 1vb.9, 26.

expedire* v. ‘portare a termine’: pp. f. *expedida* 3rb.3.

extimacione s.f. ‘stima’: 1vb.2. Vd. anche *stima*.

extimada vd. *stimare*.

extragna, *extragnu* vd. **stragnu**.

F

fache avv., nell’espress. *dae migias L f. inoghe* ‘da 50 miglia da qui’: 2vb.2 (cfr. *affáke* ‘vicino’ nel *DES* s.v. *fáke*).

faguer v. ‘fare’: 1ra.1, 1rb.17, 1va.9, 1vb.4, 2rb.6, 29, 2vb.36, 3rb.6; *faguere* 1ra.17, 3ra.29; cong. pres. 3^a *façat* 1va.9, 3rb.8; impf. 3^a *fagueret* 2va.35, 2vb.21; pp. m. *factu* 1ra.21, 1va.1, 14, 1vb.11, 2ra.2, 2rb.9, 18, 33, 2va.17, 2vb.9 etc.; f. *facta* 1vb.2, 3, 8, 15, 2ra.6, 3ra.9; pl. *factas* 2va.20.

femina s.f. ‘donna’: 3va.17, 19, 23, 31, 3vb.3, 4, 12, 16, 24; pl. *feminas* 3vb.9.

fide s.f. ‘fiducia’: nell’espress. *dignos de fide* ‘fededegni’ (3rb.18), per cui vd. *dignos*.

finire v. ‘portare a termine, concludere, esaurirsi (di tempo)’: 3ra.35; pp. m. *finitu* 3vb.32; f. *finida* 3rb.3, 7.

foras avv. ‘fuori, all’esterno’: nella locuz. prep. *f. de* 1rb.24, 2vb.7, 10.

forma s.f. ‘i modi, le formalità di legge’: 1vb.21, 2ra.20.

G

gasi avv. ‘così, in questo modo’: 1rb.13, 1va.14, 2rb.8, 32. *Vd.* anche *comente*.
guadagnu s.m. ‘guadagno’ (in contrapposizione con *perdita*): 1rb.11.

H

habendo *vd.* **aver**.

habitacione s.f. ‘abitazione, dimora’; ‘terreni coltivati contigui al villaggio’, divisi in distretti rurali che pure portano il nome di *habitaciones* e sono sottoposti ciascuno alla vigilanza di due *maiores dessas vignas*: 2va.35, 2vb.1.

homine s.m. ‘uomo’, ‘maschio’: 3va.17, 18, 22, 30, 3vb.21; *homini* 3vb.19.

I

ianargiu s.m. ‘gennaio’: 3ra.11.

icusse, icussu *vd.* **cussu**.

icustu agg. e pron. dim. ‘questo’: 1ra.5, 1rb.19, 2vb.20.

immobile agg. ‘immobile, non separabile dalla sua collocazione fisica’ (di bene, proprietà) (cfr. *TLIO* s.v. *immobile*): 1vb.16, 18.

imperò qui locuz. congiunt. ‘perché, per il fatto che’: 3vb.9.

imprestitu s.m. ‘prestito’: 2va.27.

incantare* v. ‘vendere all’asta’: pp. f. *incantada* 1vb.19.

incantu s.m. ‘incanto, procedimento d’asta’: 1va.21, 1vb.19, 28, 30.

incominciare* v. ‘cominciare, iniziare’: cong. impf. 3^a *incominciaret* 1ra.27; pp. m. *incominciadu* 3ra.33.

incontinente avv. ‘senza indugio, subito’: 1ra.27, 2rb.3, 2va.14, 2vb.34.

incurrer* v. ‘incorrere in qsa, subire’: cong. pres. 3^a *incurrat* 2rb.10, 16; *incurgiat* 2rb.33.

infine (sempre seguito da *a* o *in*) prep. ‘fino a’: 1ra.3, 31, 2va.32, 3va.3, 3vb.2.

infini ad tantu qui locuz. congiunt. ‘fintantoché’: 1vb.4; *infine ad tantu qui* 3vb.20.

infra prep. ‘entro’: 1ra.20, 27, 1vb.23, 29, 2ra.28, 32, 2rb.26, 2va.3, 8, 10 etc.

ingannu s.m. ‘inganno, frode’: 1vb.11.

innantis avv. nella locuz. *dae cui i.*: 1va.16 (*vd. cui*).

inoghe avv. ‘qui’ (cfr. *DES* s.v. *inòke*): 2vb.2.

instrumentu *vd.* **strumentu**.

integru agg. ‘intero, completo’: 2va.32; f. *integra* 1ra.3, 3vb.2.

integralmente avv. ‘per intero, completamente’: 3vb.30.

intender v. ‘capire’, ‘considerare’, ‘apprendere’, ‘ascoltare’ (anche in giudizio):

1rb.34; cong. pres. 3^a *intenda:si* 1rb.4; pp. m. *intesu* 1va.17, 1vb.33, 3ra.34, 36; f. *intesa* 3ra.32.

[intrare] v. ‘subentrare’: pp. m. *intradu* 1vb.36, 2ra.3.

ioso avv. ‘giù’: 3va.21, 26; nell’espress. *dae... in i.* ‘da (es. 5 soldi) in giù’.

iscrita, iscriver vd. **scriver**.

ispesas s.f. pl. ‘spese’: 1va.15, 2va.21, 2vb.20, 3ra.25; *spesas* 3rb.5.

istaxire vd. **stasire**.

istimas vd. **stima**.

K

kertadore s.m. ‘avvocato nella lite’ (cfr. DES s.v. *kertatore*): 2vb.28, 29, 34.

L

lampadas s.m. ‘giugno’ (cfr. DES s.v. *lámpada*): 3ra.13.

lantora avv. ‘allora, in tal caso’: 1vb.11, 2rb.2, 2va.12, 3vb.22.

legitimamente avv. ‘legittimamente, nei modi di legge’: 1va.12, 3va.4.

levare v. ‘prendere, togliere’: 1va.32, 3rb.26.

logu s.m. ‘luogo, località’: 3va.33; pl. *loguos* 3rb.33.

loi avv. ‘là, in quel luogo, vi’ (cfr. DES, s.v. *ididói*): 1ra.7.

M

ma congiunz. ‘ma, mentre’: 1ra.27, 1vb.29, 2ra.6, 2rb.11, 35, 3ra.32, 3rb.19, 22, 3va.21, 3vb.14 etc.

maiore agg. ‘maggiore’, rif. a *corona*, a indicare un tribunale di secondo grado: 3ra.5, 7, 8.

mandare v. ‘mandare, inviare’: 2rb.23.

manu s.f. ‘mano’: 3rb.12; *mano* 1va.33; *manus* 3rb.23. Nella locuz. *de m. de notariu* ‘redatto dal notaio’ (di documento).

mare s.m. ‘mare’: 1rb.14.

maridu s.m. ‘marito’: 3vb.7, 8 (due volte), 11, 17.

maritada agg. f. ‘sposata’: 3vb.3, 5; *maridada* 3vb.12.

megius avv. ‘meglio’: 1ra.8, 9, 10, 1va.32, 1vb.7.

mercancia s.f. ‘commercio’, ‘merce’: 1rb.10.

mercare* v. ‘mercari, commerciare’ (cfr. DES s.v. *merkáre*): pp. m. *mercadu* 1rb.12.

merces s.f. pl. ‘merci’: 1rb.8, 12.

mercimonias s.f. pl. ‘mercanzie’: 1rb.8.

mese s.m. ‘mese’: 3ra.11, 13, 3rb.35; pl. *meses* 3ra.9, 3rb.36.

migias s.f. pl. ‘miglia’ (cfr. DES s.v. *míðza*): 2va.35, 2vb.2.

minore agg. nella locuz. *de m. eptade* ‘minorenne’: 2rb.14.

missu s.m. ‘messo notificatore’: 1rb.23.

mobile agg. ‘mobile, separabile dalla sua collocazione fisica’ (di bene, proprietà): 1vb.16, 18; pl. *mobiles* 2ra.15, 18, 3va.2, 3vb.36.

modu s.m. ‘modo’: 2ra.6, 2va.29.

mostrare* v. ‘mostrare, dimostrare’: cong. impf. 3^a *mostraret* 1ra.29, 1va.25.

mover* v. ‘spostarsi da un luogo’: cong. impf. 3^a *moveret* 3vb.1; p. pres. pl. *moventes* 3vb.35 (rif. a *cosas*, come sinonimo di *mobiles*).

N

narre* v. ‘dichiarare, esporre’: ind. pres. 3^a *narat* 1ra.9; impf. 3^a *narreret* 1va.31, 1vb.25; pp. m. *naradu* 3ra.27, 3va.9, 16.

'ndi part. pron. ‘ne’: 2ra.16, 3vb.16; (in unione con un pronome personale atono) -*ndi* 1va.9.

né vd. **nen**.

negociare* v. ‘negoziare, commerciare’: pp. m. *negociadu* 1rb.13.

nen congiunz. ‘né’: 1ra.25, 1vb.26, 2rb.10, 2va.16, 3va.19; **né** 1va.4.

neuna agg. indef. f. ‘nessuna’: 1va.7.

nexiunu agg. e pron. indef. ‘nessuno’: 1vb.34.

niente et de minus locuz. avv. ‘nondimeno, inoltre’: 3va.13, 3vb.18.

nominare v. ‘nominare, indicare’: 3va.12, 14; cong. pres. 3^a *nominet* 3va.11.

non obstante latinismo ‘non creando impedimento’, ‘non ostando’: 1ra.4, 1vb.14; *non ostante* 1rb.17. Anche nell’espress. *non contrariante né ostante* 1va.4.

notariu s.m. ‘notaio’: 3rb.12, 23.

nove agg. num. ‘nove’: 3va.8.

numerada agg. f. ‘contante, effettiva’, nell’espress. *pagare in pecunia n.* ‘pagare in contanti’ (cfr. Rezasco s.v. *numerato*): 1rb.16.

O

o congiunz. ‘o, oppure’: 1ra.35.

obligacione s.f. ‘obbligazione, onere economico conseguente all’obbligazione assunta’: 2ra.5.

obligare v. ‘vincolare mediante obbligazione, fare da mallevadore’: 3vb.6; pp. m. *obligadu* 2ra.3; f. *obligada* 3vb.5.

obstante vd. **non obstante**.

occasione s.f. ‘causa, motivo’: 2vb.24, 3ra.20.

octo agg. num. ‘otto’: 3rb.32, 3va.27.

offesa agg. f. ‘offesa, compromessa’ (rif. a *resione*): 2va.19.

officiale s.m. ‘ufficiale, funzionario’: 1rb.25.

ogni agg. indef. ‘ogni’: 2vb.19.

|ordinare| v. ‘ordinare, stabilire’: pp. m. *ordinadu* 2ra.22, 3vb.4.

orphanu s.m. ‘orfano’: 2rb.14.

ostante vd. **non obstante**.

P

pagadore s.m. ‘pagatore, mallevadore’: 1rb.2, 1vb.34, 35, 2ra.13.

pagamentu s.m. ‘pagamento (di un debito), risarcimento’: 1va.1, 10, 14, 18, 20, 29, 1vb.1, 4, 13, 2ra.8 etc.

pagare v. ‘pagare, risarcire’: 1ra.35, 1va.36, 2ra.4, 15, 2vb.13, 14, 3ra.23, 3va.28, 3vb.34; cong. pres. 3^a *paquet* 1rb.16, 27; pp. m. *pagadu* 1vb.10, 3rb.21.

palesi agg. ‘palese’ (riferito a *incantu*, a indicare ‘asta palese’): 1vb.19.

parte s.f. ‘località’ 2vb.5, 7; ‘parte in una lite’ nell’espress. *p. aversa* ‘controparte’ 3va.11.

partimentu s.m. ‘partenza, allontanamento’: 1va.5, 2rb.7, 30.

partire v. ‘allontanarsi, andarsene’: 3va.32.

passare* v. ‘trascorrere’: pp. m. *passadu* 2ra.30, 2rb.3, 25; *pasadu* 3va.28; pl. *passados* 1rb.31, 2va.13; f. pl. *passadas* 2vb.32; *pasadas* 3ra.15.

pecunia s.f. ‘denaro, somma di denaro’: 1ra.15, 17, 36, 1rb.7, 12, 16, 2ra.16.

pena s.f. ‘pena, sanzione, condanna’ (nell’espress. *suta p. de*): 3va.32.

perdita s.f. ‘perdita materiale, in denaro’ (in contrapposizione a *guadagnu*): 1rb.11.

persona s.f. ‘persona’: 1ra.11, 13, 14, 1rb.5, 6, 7, 15, 21, 26, 1va.19 etc.; *persone* 1ra.12, 3ra.16.

personalmente avv. ‘in/nella/di persona’: 1rb.20, 22, 2va.31, 2vb.12, 16, 3vb.13.

peter* v. ‘chiedere’: ind. pres. 3^a *petit* 2va.16.

petizione s.f. ‘richiesta formale, citazione giudiziaria’: 2vb.23.

plublicu agg. e s.m. ‘pubblico’ (cfr. DES s.v. *públiku*): s.m. nella locuz. avv. *in p.* 1vb.19; *pluvicu* (agg. rif. a *incantu*) 1vb.27.

plus avv. ‘più’: 1ra.9, 10, 3ra.1, 3va.6, 9, 3vb.9.

|poder| v. ‘potere’: ind. pres. 3^a *podet* 2rb.31, 3va.2, 7; cong. pres. 3^a *poçat* 1ra.19, 1rb.1, 1vb.12, 29, 2ra.3, 14, 2rb.11, 2va.9, 30, 2vb.11 etc.; impf. 3^a *poderet* 3va.24.

poliça s.f. ‘polizza di cambio, cambiale’: 1va.1, 2rb.4, 26, 3rb.11, 24; *policia* 1ra.16, 2ra.26, 32, 34.

|poner| v. ‘fissare’: pp. m. *postu* 3vb.31.

- possessione** s.f. ‘bene, possesso’: 1ra.2, 1va.22, 27, 30, 33, 3vb.26.
- posseder*** v. ‘possedere, detenere un possesso’: cong. pres. 3^a *possideat* 3ra.26; impf. 3^a *possediret* 1ra.14.
- potestade** s.f. ‘podestà’: 1rb.25, 27, 33.
- prexiu** s.m. ‘prezzo, pagamento’: 3vb.28.
- predictu** agg. ‘predetto, menzionato’: 3vb.20.
- preiudiciu** s.m. ‘pregiudizio, conseguenza pregiudizievole’: 2rb.10, 35.
- presentare** v. ‘presentare’: 1ra.34.
- presente** agg. ‘presente, questo’: 1ra.6.
- presone** s.f. ‘prigione’: 3va.20.
- prima** avv. ‘prima, dapprima’: 1vb.1, 2ra.15, 2rb.17, 3ra.35, 3rb.2, 3va.34, 3vb.19.
- primamente** avv. ‘inizialmente, prima’: 1vb.10, 14, 2ra.6.
- primu** agg. num. ‘primo, primiero’: 3ra.10, 11, 12, 32, 34; *primo* 2ra.9; f. *prima* 1rb.28, 3ra.35, 3rb.2, 7.
- principale** s.m. ‘debitore principale’: 2ra.7, 9.
- [proceder]** v. ‘procedere, agire in sede giudiziale’: cong. impf. 3^a *procederet* 1ra.23.
- procuradore** s.m. ‘procuratore’: 2vb.35.
- produguer** v. ‘produrre, far comparire in giudizio’ (rif a *testimognos*): 3rb.25, 27, 28, 3va.7; *produgere* 3va.2; pp. m. *productu* 3va.15.
- protestaciones** s.f. pl. ‘protestazioni di debito, protesti’: 2va.20.
- protestare** v. ‘protestare (un debito)’: 2rb.5, 28, 2va.14; pp. m. *protestadu* 2rb.8, 32, 2va.17.
- provare** v. ‘provare, dimostrare con prove’: 3rb.15, 17, 22; pp. m. *provadu* 1va.12, 1vb.1, 9, 3rb.9, 14, 20, 3va.4.
- pusti** prep. ‘dopo’ (cfr. DES s.v. *pus*): 2vb.26.

Q

- quale** pron. rel., preceduto dall’art. det., ‘quale’: 1ra.21, 36, 1va.7, 27, 2ra.2, 3rb.10; pl. *quales* 2va.19.
- qualunqua** agg. indef. ‘qualunque’: 2ra.5, 3ra.16, 17.
- quantitade** s.f. ‘quantità’: 2va.26, 3vb.27; *quantidade* 1ra.15.
- questione** s.f. ‘controversia, lite giudiziaria’: 1ra.32, 1va.35, 1vb.15, 3ra.3.
- quie** pron. rel. obliquo ‘cui’, sempre preceduto da *a*: 1ra.24, 33, 3ra.28.
- quimbanta** agg. num. ‘cinquanta’: 2va.36, 3ra.6.
- quimbe** agg. num. ‘cinque’: 3va.3.

R

realmente avv. ‘nei beni’ (*realiter*): 2va.30.

reciver v. ‘ricevere, percepire, avere quanto dovuto’, ‘patire, subire’ (un danno): 1ra.13, 1rb.6, 2ra.21, 24, 2va.24; *recivere* 1ra.12, 1rb.5, 1va.13, 26.

reconnoscher* v. ‘riconoscere’: pp. f. *reconoschida* 1vb.5, nella frase *infini ad tantu qui siat r. sa rexione* ‘fintantoché non sia riconosciuto il (suo buon) diritto’. Cfr. *rexione*.

remissu agg. ‘rimesso, condonato’ (detto di debito): 3rb.16, 21.

requerre v. ‘richiedere, reclamare’, ‘convocare, citare’: 2ra.27, 2vb.3; pp. m. *requestu* 1rb.20, 3ra.21, 3va.10; *requisidu* 2vb.25; f. *requisita* 1rb.21.

requisicione s.f. ‘richiesta, istanza’: 1rb.26, 3vb.31.

requisidu, requisita vd. **requerre**.

reservare* v. ‘riservare’, ‘conservare, mantenere’: pp. f. *reservada* 2va.19. Il pp. m. *reservadu* è usato nella locuz. congiunt. *reservadu si* ‘salvo se, a meno che’: 2rb.13. Vd. anche *rexione*.

responder v. ‘rispondere (in giudizio)’: 2vb.35.

restituire* v. ‘restituire’: pp. f. *restituida* 1rb.4.

restu s.m. ‘resto, residuo’ (rif. al pagamento di un debito): 2ra.13.

revocare v. ‘revocare, annullare’: 1vb.29.

rexione s.f. ‘diritto (in senso oggettivo e soggettivo), giustizia, legge’: 1va.17, 1vb.6, 26, 32; *resione* 2rb.35, 2va.18; *de r.* ‘legalmente, secondo diritto’: 1vb.33; *de resione* 3ra.34; pl. *rexiones* ‘diritti (soggettivi)’ 1ra.7; *resiones* 1ra.11; *adimandare sa r. sua* ‘reclamare i propri diritti’ 1ra.23; *mostrare sa r. sua* ‘mostrare, argomentare i propri diritti’ 1ra.30; *intender et videre sa r.* ‘garantire i diritti, ascoltare in giudizio’ 1rb.34; *sa resione reservare non offesa* ‘conservare il diritto impregiudicato’ 2va.18; *stare assa r.* ‘sottoporsi alla giurisdizione’ 3ra.22. Nell’espresso, *ad r. de duos denaris* vale ‘dietro pagamento di due denari’ 1ra.1.

riscoder v. ‘riscuotere’ (un debito): 2rb.12.

S

sabadu vd. **sapadu**.

sacramentu s.m. ‘giuramento’: 1va.14.

salvas agg. f. pl. ‘salve, intatte’: 1ra.6.

salvu prep. ‘salvo, eccetto, fuorché’: nella locuz. *salvu (et reservadu) si* ‘salvo (ed eccettuato) se, a meno che’: 1va.36, 3rb.1; *salvo (et reservado) si* 2rb.13.

sanctu agg. ‘santo’, in *sanctu Ga(v)ini* ‘ottobre’ (mese in cui ricorre la festa di San Gavino): 3ra.16.

- sapadu** s.m. ‘sabato’: 3ra.11, 12, 14; *sabadu* 3ra.10.
- satisfacione** s.f. ‘pagamento, risarcimento’: 1ra.3; *satisfaccione* 3vb.2.
- satisfacher*** v. ‘pagare, rimborsare’: pp. m. *satisfactu* 3vb.30.
- scriptura** s.f. ‘scrittura, documento, registrazione di un atto’: 3rb.12, 24; *scritura* 1ra.28; *scriptura* 1va.7.
- scriver** v. ‘scrivere, registrare, annotare’: 2rb.6, 9, 33, 2va.17; *iscriver* 2rb.29; *cong.* pres. 3^a *scrivant* 1rb.31; pp. f. *iscrita* 1vb.8; *scripta* 1vb.31.
- se** pron. pers. ‘sé’: 2vb.35.
- secundu**¹ agg. num. ‘secondo’: 3rb.1, 4; f. *segunda* 1rb.29, 3rb.8.
- secundu**² prep. ‘secondo, conformemente a’: 1ra.8, 1vb.21, 2ra.19.
- securtade** s.f. ‘assicurazione, cauzione’: 1ra.34, 3ra.22, 27, 3va.24, 25.
- segnores** s.m. pl. ‘signori’: 2va.22, 24, 2vb.8, 10, 30, 31, 3rb.30.
- semper** avv. ‘sempre’: 1ra.6, 2rb.11, 2va.18.
- sença** prep. ‘senza’: 1ra.16, 1rb.16, 2rb.36, 3va.35, 3vb.8.
- sentencia** s.f. ‘sentenza’: 3ra.3.
- similimente** avv. ‘similmente’: 1va.10.
- soldu** s.m. ‘soldo’: 1rb.29; pl. *soldos* 1rb.29, 30, 3ra.6, 3rb.19, 3va.21, 26, 32; *sodos* 3va.20.
- spaciu** s.m. ‘spazio’: 2va.35.
- spectare** v. ‘aspettare’: 2va.9.
- spesas** vd. *ispesas*.
- stabiles** agg. pl. ‘stabili, immobili’ (detto di beni e proprietà): 2ra.19, 3va.7. Cfr. *benes*.
- stare** v. ‘stare, risiedere’, ‘rimettersi a’, ‘restare, stanziare’: 2vb.8, 3ra.22; pp. m. *stadu* 3ra.24, 28; f. *stada* 1vb.3.
- stasire** v. ‘staggire, sequestrare’ (cfr. DES s.v. *istaśire*): 1ra.19; *istaxire* 1ra.17; pp. f. *staxida* 1ra.25, 33, 1rb.3, 4; *stasida* 1ra.35.
- statuire*** v. ‘disporre, stabilire’: ind. pres. 4^a *statuimus* 2vb.6; pp. m. *statudu* 1vb.17.
- staximentu** s.m. ‘sequestro’: 1ra.22, 30; *stasimentu* 1ra.19.
- staxina** s.f. ‘sequestro’: 1ra.26.
- stima** s.f. ‘stima’: 1rb.17, 1va.21; pl. *istimas* 1ra.5, 1rb.18. Vd. anche *extimacione*.
- stimare** v. ‘stimare, valutare’: 1ra.1; pp. f. *extimada* 1va.30.
- stragneri** agg. ‘straniero’: 2va.2.
- stragnu** agg. ‘straniero, forestiero’: 2rb.22, 2va.34, 2vb.11; *extragnu* 2rb.21; f. *extragna* 2va.25, 29.
- strumentu** s.m. ‘scrittura pubblica, atto pubblico’: 1rb.36, 2ra.26, 28, 31, 3rb.11, 23; *instrumentu* 1ra.15, 2rb.4, 26, 3rb.5.
- suo** agg. poss. ‘suo’: 1va.29, 1vb.13, 2ra.9, 2rb.13, 32, 2va.33, 2vb.35, 3vb.15; pl. *suos* 2ra.8; f. *sua* 1ra.23, 30, 1vb.26, 32, 2rb.36, 2va.18, 35, 2vb.4, 20.

supra avv. ‘sopra, in precedenza’ e prep. ‘riguardo a’: 3ra.27, 3va.2, 6, 9, 16. Nella locuz. lat. *ut supra*: 1va.14.

susu avv. ‘su’, nella locuz. *in s.*: 3ra.6, 3rb.19, 3va.21.

susequente agg. ‘successivo’: 3ra.15.

suta prep. ‘sotto’ (nella locuz. *s. pena de*): 3va.31.

T

tale agg. indef. ‘tale’, perlopiù preceduto da *cussu*: 1rb.15, 1va.26, 29, 33, 1vb.10, 12, 2va.29, 3vb.11.

tantu vd. **infini ad tantu qui**.

tempus s.m. ‘tempo, momento’, ‘termine temporale’, ‘lasso di tempo’: 1ra.10, 1va.32, 2rb.3, 2va.10, 2vb.25, 27, 28, 31, 3va.27, 29.

|teneri| v. ‘tenere, avere’, ‘avere valore’ (cfr. *baler*): cong. pres. 3^a *tengiat* 1ra.25, 31; pp. m. *tenudu* 1rb.2, 33, 2ra.14, 27, 2rb.5, 22, 28, 2va.5, 2vb.3, 17 etc. Il pp. spesso nel significato di ‘obbligato’.

terça agg. num. f. ‘terza’: 1rb.30.

termen s.m. ‘termine temporale, scadenza’: 1vb.20, 30, 2ra.30, 33, 2rb.25, 2va.3, 8, 3rb.26, 3va.1, 15, 3vb.28; *terminu* 1vb.23, 3vb.31; pl. *terminos* 1rb.32, 3ra.2.

terra s.f. ‘terra’: 1rb.14, 2va.22, 23, 2vb.29, 31; pl. *terrass* 2vb.8, 10, 3rb.29.

terraffirma s.f. ‘continente’ (in opposizione alla Sardegna): 3rb.35.

testimognos s.m. pl. ‘testimoni’: 1ra.28, 1va.8, 3rb.9, 14, 16, 18, 20, 25, 27, 3va.3 etc.

totu agg. ‘tutto, tutti’ (non si flette per m. pl.).

tratare v. ‘fare negozi’: 1rb.9; pp. m. *tratadu* 1rb.13.

tres agg. num. ‘tre’: 2ra.29, 2va.3, 9, 3ra.9 (due volte), 3rb.36.

triulas s.m. ‘luglio’: 3ra.14.

tudore s.m. ‘tutore (di un minore)’: 2rb.16.

U

ultimu s.m. ‘fine, termine’, nella locuz. avv. *infine a s'u*. ‘fino alla fine’: 1ra.31.

ultra prep. ‘oltre, più di’: 1ra.26. Nel contesto frasale *per spaciu de migias quimbanta dae Castellu Ianuensi u.* (2vb.1) vale ‘entro lo spazio di cinquanta miglia di là da Castello Genovese’.

V

vagiat vd. **baler***.

|vendere| v. ‘vendere’: ind. pres. 6^a *vendent* 3vb.10; impf. 3^a *venderet* 3vb.24; pp. m.

venditu 3vb.34; f. *vendita* 1va.30, 1vb.27; *vendida* 3vb.29; *bendida* 3vb.25.
vendicione s.f. ‘vendita’: 2va.28.
venditore s.m. ‘chi vende’: 3vb.32.
veneret, venit, vd. **benner**.
vida s.f. ‘vita’: 2vb.19.
videre v. ‘vedere’, ‘esaminare’: 1rb.34.
[vincher] v. ‘prevalere in giudizio, vincere’: cong. pres. 3^a *vincat* 3va.6, 8.
vogiat vd. **boler**.

Indice dei toponimi

Anglona 3rb.31.
Bonifaciu 3rb.34.
Castellu Doria 3rb.31.
Castellu (Ianuensi) 2ra.1, 23, 25, 35, 36, 2rb.19, 24, 28, 2va.1, 4 etc.
Coquinas 3rb.31.
Sardigna 3rb.33.